

COSA PENSAVANO DI DON LUIGI CABURLOTTO I SUOI CONTEMPORANEI

1. LUIGI CHIERICO

Il suo parroco don Andrea Salsi, 11 agosto 1841

Il chierico Luigi Caburlotto con non dubbi segni di vocazione aspira agli Ordini Maggiori. La saggia e virtuosa condotta del giovane alunno, l'attenzione e premura di intervenire e di assistere alle sacre funzioni, alla dottrina cristiana, e lo zelo spiegato a vantaggio e bene delle anime seppe meritargli dovutamente la stima e l'affetto di me, del mio clero, e della parrocchia.

Il Patriarca Card. Jacopo Monico, 14 agosto 1841

Il chierico Luigi Caburlotto che ha compiuto il terzo anno di Teologia, fu sempre di regolare condotta e di ottimi costumi, desidera di essere promosso al sacro Ordine del Suddiaconato.

2. DON LUIGI GIOVANE SACERDOTE

Il Patriarca Card. Jacopo Monico, 16 dicembre 1843

È meritevole per la sua buona esemplare condotta e nell'esperimento sostenuto io l'ho trovato idoneo a sostenere la cura delle anime.

Don Giuseppe Calcagno, anziano Cooperatore in S. Giacomo dall'Orio, 2 giugno 1844

Il Cooperatore Caburlotto è indefesso, attentissimo per fare il proprio dovere e di esemplare condotta.

Don Giovanni Battista Giorda, Pievano Anziano della Decania di S. Croce, 11 ottobre 1849

Certifico io sottoscritto che il Reverendo Don Luigi Caburlotto, Economo Spirituale della Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo dall'Orio diede sempre luminose prove di santità di costumi e di somma carità per la gloria di Dio e per la salute delle anime, per le quali non si risparmiò mai né di giorno né di notte, onde si merita la stima dei buoni.

Le Madri Canossiane, rievocando, nel 1880, gli eventi del 1849 a Venezia

Il Molto Reverendo Confessore della Comunità tribolata, Don Luigi Caburlotto, spinto dalla sua inesauribile carità, si recava egli qua e là con una buona borsa di denaro sonante, per provvedere qualcosa almeno ai più urgenti bisogni delle suore inferme... E per avere alcuni pani, si avventurava agli urti, alle percosse del popolaccio che assediava dall'alba del giorno i negozi dei prestinaï e li prendevano quasi d'assalto.

3. DON LUIGI PARROCO

Le Suore Maestre di S. Dorotea, dal 1850 al 1872 presenti in parrocchia

Lo zelantissimo Signor Parroco Don Luigi Caburlotto dopo le preci di metodo ha fatto leggere da una di dette suore nella *Filotea* di S. Francesco di Sales il Capitolo che tratta della scelta di un buon Direttore per avanzare nella via di perfezione, e fattovi sopra analoghi riflessi, dié termine....

Il Molto Reverendo Signor Don Luigi Caburlotto zelantissimo Parroco, dié principio alla mensile conferenza collo scorrere ad uno ad uno i drappelli, e richiamare le Sorvegliatrici alla necessaria conoscenza delle loro Assistenti e fanciulle. Poscia con brevi parole, ma piene di zelo, le ha esortate al buon esempio adducendo il modello del Divin Redentore, che prima di predicare sua santa Dottrina, per ben trent'anni condusse una vita nascosta nell'esercizio delle più rare virtù".

Il Rev.mo Signor Parroco [...] prese la parola così: "Non acconsentite mai che l'ambizione, la vana gloria, e la soddisfazione terrena profanino le vostre pie sollecitudini e vi rapiscano quella grande mercede che sperate di avere in cielo. Sì, vi stia a cuore solo la gloria di Dio, e la spirituale salute delle vostre alunne, e state sicure che in Paradiso avrete una immarcescibile corona".

Don Osvaldo Libera - Don Luigi Mazzocchi - Lorenzo Ceccat promotori della fraterna dei poveri a S. Giacomo dall'Orio, 22 giugno 1852

Avevamo già presentato la nostra rinuncia, ma dal nostro zelantissimo Parroco eccitati, nell'aspettazione di un più felice avvenire, abbiamo continuato nell'opera da più anni incominciata.

Maestre di Dottrina Cristiana - S. Giacomo dall'Orio – Ve, 2 aprile 1865

Il medesimo Parroco spiegò con grandissimo zelo alle maestre i grandi favori che ricevono quelle persone che si accostano ai SS. Sacramenti della confessione e comunione con le dovute disposizioni.

SULLA STAMPA

L.A.V., Sacra funzione, in Il Veneto Cattolico, 1 giugno 1869

Gli onorevoli e zelanti Direttori della Confraternita del SS. Sacramento in questa parrocchia di concerto col degnissimo Signor Parroco stabilirono che in sostituzione dell'onore sottratto a Gesù in Sacramento per la sospesa processione nel dì della sua festa, si tenesse nella domenica fra l'ottava una solenne esposizione per tutta la giornata. [...]

Sul cadere del dì la gente accorse più numerosa. Quel Parroco, veramente zelante pel benessere de' suoi parrocchiani, disse belle parole compassionando ai miseri che con ogni sforzo tentano strappare la cattolica fede dal cuore dell'uomo, ed animando i fedeli ad infervorarsi ognora più di Gesù in Sacramento. [...] Sia lode adunque al benemerito parroco ed ai direttori di quella Confraternita, nonché ai cattolici parrocchiani.

SULLA STAMPA - V.L., Missioni pel Giubileo in S. Giacomo dall'Orio, in Il Veneto Cattolico, 8 gennaio 1870.

Il zelantissimo parroco, sollecito del bene spirituale de' suoi figliuoli, procurò che non avesse loro a mancare il ristoro dell'anima - la parola di Dio [...].

Domenica 26 ebbe luogo la chiusa. Celebrò il Reverendissimo Parroco [...] intenerito nel cuore, supplicò il Dio delle misericordie a benedire il suo popolo, pregando insieme per i miseri, che resistendo alle celesti chiamate, corrono sempre più lontani da Dio.

SULLA STAMPA - G.C., *Triduo vigesimo primo, in Il Veneto Cattolico, 18 aprile 1871*

Quell'assiduo, benemerito e zelante parroco di sua propria bocca riconfortava l'affollato popolo in sulle ore vespertine al momento appunto d'essere benedetto da Gesù in Sacramento, eccitandolo con affettuose considerazioni a pregare costantemente e fiduciosamente.

CALDERA, *Questore di Venezia, 21 agosto 1870*

Il Sacerdote Luigi Caburlotto dai suoi parrocchiani è ben voluto e stimato.

Il Patriarca Card. Giuseppe Luigi Trevisanato Patriarca, 26 maggio 1872

Io conosco e apprezzo troppo i lunghi, zelanti, disinteressati servigi ch'Ella ha prestato e presta tuttora a questa Diocesi specialmente nella sua qualità di Pastore d'anime... sapendo con quanta prudenza, premura, attività e zelo sacerdotale Ella abbia condotta fin qui la Parrocchia.

Parrocchiani di S. Giacomo dall'Orio, novembre-dicembre 1872

Noi riceveremo volentieri il Parroco che il Patriarca vorrà eletto [...] perché egli sarà il vero Parroco e avremo a vedere altro buon Caburlotto al quale consacreremo stima e rispetto [...].

Signori Canonici!

Per la rinuncia del non mai abbastanza lodato Parroco Don Luigi Caburlotto, vero padre dei poveri, uomo integerrimo e, sebbene poco da voi conosciuto, fornito di mente non comune e di prudenza senza esempio, la nostra parrocchia aspetta che voi le diate un pastore che la diriga.

4.

DON LUIGI FONDATORE

Municipio- Ve, 6 dicembre 1852

Il Municipio [...] interessa [...] a prestare al benemerito istitutore ogni possibile soccorso [...].

ANGELONI del Consiglio Prov. – Ve, 16 febbraio 1853.

L'Istituto già attuato dal benemerito Parroco di S. Giacomo è *di sommo giovamento* a quel Circondario poiché non è si può dire diretto che a procurare col raccoglimento giornaliero delle fanciulle grandicelle quello che le *briches* in Francia o i *Presepiti* in Germania raccogliendo le più piccine qual mezzo ai genitori di essere liberi pel travaglio.

PIETRO SAILER - VENCESLAO MARTINENGO del Consiglio Comunale – Ve, 6 aprile 1853

Il benemerito Parroco di S. Giacomo dall'Orio Don Luigi Caburlotto animato da zelantissimo scopo ha fino dall'anno 1851 istituita in quella Parrocchia una Casa di Carità diretta ad accogliere povere fanciulle della prima età abbandonate di educazione [...], idea che definiscono santa.

CRESPI, I° Consigliere dell'I.R. Direzione generale di Polizia, 5 ottobre 1856

Il summentovato parroco è ecclesiastico di incensurato contegno morale e di tutta probità.

SULLA STAMPA - **BEMBO PIER LUIGI**, *Delle Istituzioni di beneficenza nella città e nella provincia di Venezia*, 1959

Peccato che uomini come il Caburlotto non sieno sostenuti così, come farebbe mestieri, e la utilissima sua istituzione sia men conosciuta di quello vorrebbe! Se ogni parrocchia possedesse una scuola simile a questa, come non sarebbe guardata la onestà delle fanciulle, come educata la prole, che vantaggio alla società di cui sono essi i giovani il seminario e la speranza.

SULLA STAMPA - **GIUSEPPE MALVEZZI**, *La Gazzetta Ufficiale di Venezia*, N.258 a. 1860

E nello scorso anno e nel presente, vi fu chi, avendo assistito al saggio cui de' loro profitti davano le povere fanciulle accolte nel Pio Istituto Manin a S. Sebastiano, le reputò meritevoli di encomio confortatore. Che certo giovanette, tolte pressoché tutte al trivio, e di assai poca o forse di nessuna educazione, né morale, né civile fornite, nel breve periodo di due anni circa abbiano tutte indistintamente manifestata una decisa volontà, ed usata un'applicazione più intensa, al fine di crescere erudite nella religione, e nella cultura letteraria dicevole, e più che dicevole, alla loro condizione, e nei multiformi lavori delle mani, in tutte le opere domestiche, che si addomandano sì nella più gentile, che nella più bassa fantesca, sono pruova del quanto possa una buona e bene ordinata istruzione, non pur a dirozzare, ma ad ingentilire gli animi stessi più ritrosi e negletti e quanto anche siffatta natura di pii Istituti torni al massimo giovamento alla società, cui, non solamente liberano dalla pestilenza più funesta, qual è la gioventù del volgo, che, sciolta d'ogni freno, s'aggira oziosa e procace per le pubbliche vie, ma, ciò che pur vale al sommo, cangiano selvatici arbusti in piante produttrici di eletti e salutevoli frutti. ... Che se quegli si compiacquero delle pubbliche testimonianze di lode, rese alla saggia direzione del M. R. D. Luigi Caburlotto, parroco di S. Jacopo dall'Orio, e alle esperte e amorose cure, che prestano al felice riuscimento delle loro educande le non mai abbastanza stimabili Suore di S. Giuseppe, l'altro non meno doveva desiderare che ugual tributo ugualmente si rendesse ai meriti dei rr. Padri Somaschi.

SULLA STAMPA - **G. MORONI**, *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastico*, vol. XCI, Venezia 1863, p.236.

L'istituto delle Figli di S. Giuseppe ebbe cominciamento il 1° maggio 1850 per le cure e fervoroso zelo dell'attuale parroco di S. Giacomo dall'Orio, don Luigi Caburlotto detto Toscan. Della casa di S. Sebastiano, come dell'istituto, ne è direttore e benemerito fondatore l'encomiato don Luigi Caburlotto.

5.

DON LUIGI DIRETTORE DI ISTITUTI EDUCATIVI

VENIER PIER GIROLAMO *Presidente della Congregazione di Carità*, 12 agosto 1872

La Pia Causa, nella nomina della Signoria Vostra all'importante incarico di Direttore dell'Istituto, fu consigliata ed indotta dalle tante e splendide prove di distinto disinteresse, d'intelligente energia, di attività infaticabile, con cui, nella sua qualità di Commissario Organizzatore, Vostra Signoria ha tanto efficacemente saputo ridonare allo Stabilimento la disciplina momentaneamente violata, ed il regolare andamento al Convitto ed alle Officine, che formano l'oggetto di tanto vivo interessamento per la Pia Causa stessa.

Quale Presidente della Congregazione di Carità, direttrice ed amministratrice dell'Istituto Manin, nell'atto che trovo di esprimerle tutto il mio speciale compiacimento per l'incarico che

tanto meritatamente le fu conferito, aggiungo a quelli della Pia Causa i miei personali ringraziamenti per l'opera zelantissima che, senza veruna retribuzione, Ella ha prestato fin qui e che ha assunto tanto generosamente di prestare in appresso.

Mons. MION FRANCESCO Vicario Generale Patriarcale, 1885

Vengono assegnati vari uffici all'egregio e zelante sacerdote Mons. Luigi Caburlotto Cam. d'Onore di Sua Santità Leone XIII ecclesiastico distinto per pietà, saggezza e prudenza e carità. Ho il conforto di ritenere che tale nomina riuscirà a tutti carissima.

Personale Docente e Alunni Ist. Manin masch. - Versi per l'investitura di Canonico, maggio 1885

In questo giorno lietissimo nel quale Mons. Luigi Cav. Caburlotto indossa per la prima volta le vesti prelatizia di Canonico Onorario e Protonotario Apostolico.

SONETTO

A te, cui fin da giovanetto in core
Ardea la Carità, che l'uomo india,
A te, che nella vigna del Signore
Sempre offristi l'opera tua pia;

A te, che ognora dal vizio e dall'errore
Pur tanta gioventù sottrar riuscita,
A te, padre degli orfani e tutore,
Qual premio mai quaggiù condegno fa?

Sol Dio ti premierà, quando ne' suoi
T'immergerà beatissimi splendori
(Più tardi ch'è possibile per noi).

L'abito è bel ne' sacri suoi colori;
L'abito onora te, gli è ver: ma poi
Tu colle tue virtù l'abito onori!

6.

DON LUIGI SACERDOTE ANZIANO

Vescovo di Ceneda, mono. CORRADINO CAVRIANI, 21 maggio 1877

Tutta questa celestiale Benedizione (*l'educazione delle ragazze*) è promossa, diretta ed animata dall'assiduo ed infaticabile zelo del sacerdote Don Luigi Caburlotto, il quale ben meritatamente si accattivò e gode l'ammirazione, l'amore, la riconoscenza del clero e d'ogni ordine de' miei diocesani. Distinto adunque per tanti meriti, io desidererei vivamente, che andasse pure distinto fra il clero per una qualche onorificenza, ed è per ciò ch'io supplico umilmente la Beatitudine Vostra a degnarsi di conferirgli un Titolo di Prelatura.

Versi in onore di Mons. Can. Luigi Caburlotto, di Borea, fabbriciere Don Sante Vianello - Vicario di S. Giacomo Dall'Orio, 1885

A MONSIGNOR LUIGI CABURLOTTO

Monsignor Reverendissimo e canonico Illustrissimo
La permetta al ragionato a sto povero impiegato,
Riverir co devozioni le Canonico Parona.
Parona? s'ì sicuramente senza lui no se fa niente,
No se fa niente de bon se no ghiera sto Parona.

Perché lui ex piena de scienza, perché lui piena de prudenza;
Non fa mai cattiva cera, non fa mai brutta maniera:
Le se adopera per tutti, per i veci, per i puti,
Ricchi, poveri e plutei: per lui tuti ex fra dei.

Domande che ai Giacomini: dai riconi ai più Menchini,
Tuti uniti in t'un bel coro, i dirà: l'è un omo d'oro!
Domande che a quelle tante mungete proprio sante,
Se le ex un pare piena de cuor, se le ex un santo istitutor?

E al Manin, e i Gesuati... non ex vero, no i ex fati
Che sto santo de giudizio l'ha salvai dal precipizio?
E le povere orfanelle, no testimica anca elle
Che le so cuor e 'lo so coraggio l'ha salva dal far naufragio?

E po' tanti, tanti e tanti che mi qua no go davanti,
Sa per prova che bel cuor seconda in peto Monsignor.
E le Soccorso e le Terziarie, benché cose secondarie,
Non ve mostra che nel mondo no che un omo a blu secondo?

E un secondo non trova su n milioni che ne prove.
Perché Lu amministrator, perché lui bon splendido,
Lu teologo Moral, Lu maestro dottrinale
Lu geometra famoso, Lu impiegato coscienzioso,
Lu *architetto*, Lu ingegner, Lu e un bravo giardiniere,
Lu ex insomma enciclopedico basta dir ch'le fa anca le medico.

Monsignor, la me perdona se cussi, cussi alla bona,
Mi go dà della molestia, e go offeso la modestia.
Cosa vola Monsignor quel che parla e le mio cuor.
Le mio cuor s'ha imbalsama nel sentirlo proclamar
Apostolico scritto e canonico d'onore.

Gera tempo finalmente, dice annuo tuta la gente
Che sto bravo Monsignor e che desse qualche onore.
Gera tempo che a sto santo che nel mondo ha fato tanto
Con un atto de creanza i che disse un'onoranza.

Xe anca tempo che finisse sta canzoni tanto prolissa
E che ziga de gran cuor: "Viva, viva Monsignor!
Viva al Santo, viva le doto le prelado Caburlotto
che de scaro già le cuor: Viva, viva Monsignor!